

GIUNTA ESECUTIVA
VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 059/2011

Oggetto: Progetto Alcotra ITALIA - FRANCIA.
PIT MONVISO "L'uomo e le territoire" – Progetto G2 "Risorsa Monviso"
Approvazione Convenzione con CURSA per MAB - Biosfera

L'anno **duemilaundici**, addì **21 dicembre**, alle ore 20,30, presso la sede operativa del Parco in Saluzzo, previo esaurimento delle formalità prescritte, si è riunita la Giunta Esecutiva dell'Ente di gestione delle aree protette della fascia fluviale del Po - tratto cuneese, nelle persone di:

Cognome	Nome	Presente	Assente
CARDIA	Emiliano	X	
MALACRINO	Massimo		X
BORDESE	Marina	X	
MAGNANO	Enzo	X	
SACCO	Raimondo		X

Svolge le funzioni di Segretario reggente il rag. Mario De Casa.

Il Presidente Emiliano Cardia, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato. Partecipa alla seduta il vicedirettore geom. Maurilio Paseri.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Premesso che:

- l'Ente Parco ha predisposto il Piano Integrato Transfrontaliero PIT denominato "MONVISO: l'uomo e le territoire", all'interno del Programma ALCOTRA;
- detto progetto è stato approvato in data 26 novembre 2009 a Digne les Bains dal Comitato di Sorveglianza del Programma ALCOTRA 2007-2013 e comunicato con nota n. 4849 del 25 gennaio 2010 dalla Regione Piemonte – Settore Politiche comunitarie (Prot. Parco n. 0000320 del 29/01/2010);
- l'Ente Parco risulta essere capofila del progetto "Risorsa Monviso" G2;
- all'interno di detto progetto, tra le azioni previste, vi è quella di "Animazione territorio ed elaborazione dossier di candidatura Mab UNESCO";

Precisato che ai sensi dell'art. 31, secondo comma, L.R. 19/2009 e s.m.i., è possibile attivare collaborazioni istituzionali con l'Università per assicurare le necessarie competenze tecniche in progetti ad alta complessità e specializzazione, come il caso in questione;

Dato atto che si sono presi contatti con il CURSA – Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente;

Sottolineato che il CURSA è un Consorzio senza fini di lucro, che ha fra i suoi soci Università degli Studi del Molise, Università degli Studi di Ferrara, Università della Tuscia, Idra Istituto di Ricerca sull'ambiente;

Precisato che il CURSA ha ottenuto il Decreto di Riconoscimento giuridico dal MIUR con D.M. del 26/06/2011;

Dato atto che il Parco intende avvalersi del CURSA nello svolgimento dell'attività di "Animazione territorio" ed "Elaborazione dossier di candidatura Mab – UNESCO", per un importo complessivo di € 90.000,00 oneri fiscali inclusi;

Presa visione della bozza di convenzione redatta congiuntamente con il CURSA, con la quale vengono definite in dettaglio le prestazioni di servizio sul progetto G2 "Risorsa Monviso" del PIT;

Ritenuto di poter approvare detta Convenzione;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 2, del D.Lgs. 267/2000;

Vista la L.R. 25/2001;

Visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993 così come modificato dal D.Lgs. n. 470 del 18/11/1993;

Visto il D.Lgs. 165/2001 e 267/2000;

DELIBERA

- Di approvare la bozza di Convenzione, che si allega quale parte integrante e sostanziale, fra l'Ente Parco ed il CURSA – Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente, in attuazione dell'art. 31, secondo comma, L.R. 19/2009 e s.m.i, nell'ambito delle azioni previste nel progetto G2 "Risorsa Monviso" del PIT MONVISO "L'uomo e le territoire";

- Di dare mandato al Direttore di sottoscrivere detta Convenzione;

- Di dare mandato al Direttore di provvedere, con successivi atti di determinazione, all'attuazione di quanto previsto nella Convenzione;

- Di pubblicare la presente Delibera all'Albo Pretorio on-line del Parco del Po Cuneese consultabile sul sito www.parcodelpocn.it;

- Di comunicare alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette, mediante elenco gli estremi della presente DGE., per il controllo previsto dall'ex art. 8 L.R. 36/92 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L.R. 3/2009.

Servizio Responsabile dell'Istruttoria:

Tecnico

Il Responsabile dell'Istruttoria:

Paseri Maurilio

Il Responsabile del Servizio:

Paseri Maurilio



**CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO AL CURSA DELLE ATTIVITA’ DI
“Animazione territorio” e “Elaborazione dossier di candidatura Mab Unesco” nonché
presentazione all’UNESCO del dossier**

Tra:

l’ENTE DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DEL PO CUNEESE, in persona del Direttore Mario De Casa, nato a Saluzzo (CN) il 15/07/1959, domiciliato per l’incarico presso la sede dell’Ente in Via Griselda 8 – Saluzzo (CN), C.F. n. 02345150045 (nel seguito Parco)

e

CURSA - Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l’Ambiente (tra le Università degli Studi del Molise, Università degli Studi di Ferrara, Università della Tuscia, IDRA - Istituto Di Ricerca sull’Ambiente) con sede legale a Campobasso, rappresentato dal Presidente Prof. Davide Marino, nato a Palermo il 07/09/1959, domiciliato per l’incarico presso la sede dell’Ente in Via de Sanctis, snc - 86100 Campobasso, C.F. e P. Iva n° 01601620709, (nel seguito CURSA)

nel seguito ove congiuntamente anche “Parti”,

PREMESSO CHE

- l’Ente Parco ha predisposto il Piano Integrato Transfrontaliero PIT denominato “MONVISO: l’uomo e le territoire”, all’interno del Programma ALCOTRA;
- detto progetto è stato approvato in data 26 novembre 2009 a Digne les Bains dal Comitato di Sorveglianza del Programma ALCOTRA 2007-2013 e comunicato con nota n. 4849 del 25 gennaio 2010 dalla Regione Piemonte – Settore Politiche comunitarie (Prot. Parco n. 0000320 del 29/01/2010);
- l’Ente Parco risulta essere capofila del progetto “Risorsa Monviso” G2;
- all’interno di detto progetto , tra le azioni previste, vi è quella dell’ “Animazione territorio e elaborazione dossier di candidatura Mab UNESCO”;

- Precisato che ai sensi dell’art.31, secondo comma, L.R. 19/2009 e s.m.i. è possibile attivare collaborazioni istituzionali con l’Università per assicurare le necessarie competenze tecniche in progetti ad alta complessità e specializzazione, come il caso in questione;

- Il CURSA è un Consorzio senza fini di lucro, che ha fra i suoi soci Università degli Studi del Molise, Università degli Studi di Ferrara, Università della Tuscia, Idra Istituto di Ricerca sull’ambiente;
- Il CURSA ha ottenuto il Decreto di Riconoscimento giuridico dal MIUR con D.M. del 216/06/2011;
- il Parco intende avvalersi del CURSA nello svolgimento dell’attività di “Animazione territorio “ e “Elaborazione dossier di candidatura Mab –UNESCO”, per un importo complessivo di Euro 90.000,00 (=novantamila/00) oneri fiscali inclusi;

- con successiva Determinazione Dirigenziale, a seguito dell'approvazione e stipula della presente Convenzione, sarà impegnata la cifra relativa da parte del Direttore dell'Ente;
- le Parti con il presente contratto intendono definire il contenuto dell'affidamento sopra citato;

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale del presente contratto, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

Il Parco affida al CURSA le attività di **“Animazione territorio “ e “Elaborazione dossier di candidatura Mab –UNESCO”** nell'ambito del progetto **“Risorsa Monviso” G2 del PIT Monviso**, attività che dovrà essere espletata nel rispetto di quanto stabilito in premessa.

Art. 2 - Attività affidate al CURSA

Il Parco ai fini della realizzazione dell'oggetto del presente contratto, affida al CURSA le attività dettagliatamente indicate nell'**allegato 1)**.

Art. 3 – Durata

Il presente contratto ha efficacia dal giorno della sottoscrizione e ha **durata di mesi dodici dalla data di stipula della presente.**

Le Parti potranno concordare eventuali proroghe da formalizzare mediante provvedimento dirigenziale nel quale verrà stabilito il nuovo termine di scadenza del contratto, senza obbligo di modifica dello stesso.

Art. 4 – Modalità di svolgimento dell'affidamento – Norma di Rinvio

Il CURSA svolgerà le attività in oggetto in piena autonomia gestionale ed organizzativa e nel pieno rispetto della Convenzione, assicurando il rispetto e la piena attuazione dei principi di semplificazione, correttezza e trasparenza amministrativa ivi contenuti, nonché il rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo, tutela dei dati personali, documentazione amministrativa, correttezza finanziaria e contenimento dei costi.

Il Parco si impegna a fornire al CURSA gli orientamenti, le interpretazioni, le circolari elaborate dalla Regione e dal Ministero, attinenti le materie oggetto di affidamento.

Art. 5 – Costi delle attività - Corrispettivo

Il Parco corrisponderà al CURSA per l'affidamento in oggetto un corrispettivo, oltre l'IVA, come determinato sulla base delle disposizioni contenute in precedenza.

Detto corrispettivo, sulla base delle previsioni delle attività da svolgere, è convenuto tra le parti in Euro 90.000,00 (=novantamila/00) IVA compresa, da corrispondersi come di seguito precisato.

Il pagamento del corrispettivo verrà effettuato dal Parco secondo le seguenti modalità:

- emissione da parte del CURSA di fatture quadrimestrali posticipate, con allegati dei "Rapporti sullo svolgimento delle attività".
- le fatture verranno liquidate dal Parco entro 30 giorni dalla data fattura, fatta salva la possibilità per il Parco di richiedere, entro 10 giorni dalla ricezione della fattura, eventuale documentazione integrativa che comporterà, automaticamente, la sospensione di tale termine fino alla presentazione di quanto richiesto. Eventuali interessi di mora sui ritardati pagamenti potranno essere riconosciuti nella misura prevista dall'art. 5 del d. lgs. n. 231/2002.

Art. 6 – Modalità di revisione del contratto

Le parti potranno di comune accordo rivedere in tutto o in parte le clausole contrattuali qualora intervengano modificazioni della normativa, che possano comportare un mutamento delle modalità di svolgimento delle attività in oggetto o delle condizioni di affidamento delle attività medesime.

Le modifiche e gli adeguamenti previsti nel presente articolo verranno formalizzati per iscritto e non comportano revoca dell'affidamento oggetto del presente contratto né deroga alla durata di quest'ultimo.

Art. 7 – Revoca dell'affidamento

L'affidamento in oggetto potrà essere revocato da parte del Parco per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, salvo il riconoscimento di equo indennizzo nei confronti del CURSA nel caso in cui la revoca non sia resa necessaria da normativa sopravvenuta.

Art. 8 - Risoluzione del contratto

Fatta salva la revoca di cui al precedente articolo, il presente contratto si risolve qualora le parti abbiano commesso gravi, ripetute e rilevanti inadempienze rispetto agli impegni assunti nello stesso, avuto riguardo all'interesse dell'altra.

Il Parco, qualora intenda avvalersi della clausola di risoluzione, contesta a CURSA l'inadempienza riscontrata entro 30 (trenta) giorni, intimando alla stessa di rimuovere le cause di inadempimento entro un termine che verrà concordato tra le Parti. A seguito della predetta contestazione, CURSA può presentare controdeduzioni entro i successivi 30 (trenta) giorni.

Qualora, a seguito della contestazione o dell'intimazione di cui sopra, il CURSA non elimini entro il termine convenuto le cause dell'inadempimento ovvero, qualora il Parco non ritenga accettabili e soddisfacenti i motivi addotti nelle controdeduzioni, può essere richiesta la risoluzione del contratto.

Art. 9 – Rinvio

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente contratto, si rinvia alle disposizioni di legge.

Art. 10 - Registrazione in caso d'uso

Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso e tutte le imposte e tasse derivanti, a norma delle vigenti leggi, saranno a carico del CURSA.

Art. 11 – Foro Competente

Per la soluzione di eventuali controversie è competente il Foro di Saluzzo

Letto, approvato e sottoscritto,

Torino, _____

CURSA

Il Presidente

Parco del Po Cuneese

Il Direttore

Allegato 1)



*PROCESSO DI CANDIDATURA A RISERVA DELLA BIOSFERA – PROGRAMMA MAB UNESCO
– DEL MASSICCIO DEL MONVISO*

ALLEGATO TECNICO

Sede legale c/o Università degli Studi del Molise, Via De Sanctis, snc – 86100 Campobasso
Iscritta nel Registro Imprese di Campobasso - C.F. e P.IVA: 01601620709 – REA: 121056

Il CURSA offre la propria prestazione di servizio tecnico-scientifica per la redazione del dossier di candidatura del territorio del Parco Regionale del Po Cuneese, al fine di ottenere il riconoscimento MaB Unesco.

Le attività prevedono l'assistenza tecnica all'ente promotore, il coinvolgimento e l'adesione degli attori locali, la raccolta dei dati ambientali e socio economici, la definizione della delimitazione del territorio della futura Riserva (secondo gli obiettivi ed i criteri definiti nel *Biosphere Reserve Nomination Form - MaB Programme*) e l'individuazione delle tre aree previste per la zonizzazione interna: *core areas, buffer zones e transition zones*.

INTRODUZIONE

Le Riserve della Biosfera possono essere anche di carattere transfrontaliero, quando l'area designata si estende attraverso il confine di uno o più stati limitrofi. I casi di questo genere, rari nel passato, sono diventati sempre più frequenti, sia per ragioni bio-geografiche – molti ecosistemi non seguono i confini amministrativi – che geopolitiche, dal momento che le designazioni UNESCO sono sempre più viste come degli strumenti di 'green diplomacy' da utilizzare per favorire le relazioni internazionali. Il modello della Transboundary Biosphere Reserve – TBR (Riserva della Biosfera Transfrontaliera) ben si presta al caso del Parco Regionale del Po Cuneese, dal momento che esiste già una simile iniziativa sul versante francese alla quale 'allacciare' un analogo processo sul versante italiano. Il tutto va condotto in stretta sinergia e seguendo le specifiche raccomandazioni - *Recommendation for the establishing and functioning of the Transboundary Biosphere Reserves* - predisposte dal Segretariato MaB di Parigi (in allegato il documento originale in inglese). In particolare, l'obiettivo principale è quello di procedere alla preparazione di un'unica candidatura transfrontaliera sin dall'inizio, che idealmente venga presentata congiuntamente dai due paesi. Questo, assieme alla definizione congiunta della zonizzazione e del meccanismo di governance, dovrebbe garantire una migliore gestione integrata dell'intero territorio della TBR. Nel caso della Francia esiste un caso – quello della Riserva della Biosfera Transfrontaliera 'Vosges du Nord – Pfalzerwald' (tra Francia e Germania) che rappresenta una buona pratica di gestione transfrontaliera cui ci si può riferire nella preparazione della candidatura. Il CURSA ha contatti sia con i componenti del Comitato Nazione MaB Francia che con i gestori della suddetta TBR, sia nel versante francese che tedesco.

METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia operativa che sarà utilizzata dal Consorzio per l'attuazione del presente incarico prevede l'utilizzo di un approccio integrato che permetta di analizzare il contesto di riferimento ed elaborare le informazioni, al fine di giungere ad una fase di candidatura in linea con le raccomandazioni internazionali e finalizzata a coniugare le esigenze di tutela e conservazione dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, sviluppando le opportunità di sviluppo socio-economico attraverso la costruzione di una solida governance territoriale.

La metodologia operativa trova i suoi principali fondamenti nello *Statutory Framework of the World Network of Biosphere Reserves*, che può essere considerato il punto di partenza del percorso da intraprendere: il documento indica infatti i criteri che un'area deve possedere per potersi qualificare per una designazione a Riserva della Biosfera.

Questi criteri rappresenteranno quindi gli elementi fondanti della ricerca, finalizzati a:

1. includere nel sito candidato un mosaico di sistemi ecologici rappresentativi delle principali regioni biogeografiche, includendo anche un gradiente coerente di attività antropiche;
2. essere rilevante ai fini della protezione della biodiversità;
3. essere in grado di dimostrare degli approcci allo sviluppo sostenibile rilevanti a scala regionale;
4. avere una dimensione appropriata per poter ottemperare alle tre funzioni delle Riserve della Biosfera;
5. includere le tre funzioni principali, attraverso un'appropriata zonazione;
6. mettere in essere forme di governance che garantiscano il coinvolgimento e la partecipazione di un rappresentativo gruppo di *inter alia* ovvero soggetti di diritto pubblico, comunità locali, soggetti di diritto privato egualmente impegnati e coinvolti nella candidatura della Riserva della Biosfera;
7. essere caratterizzata dall'individuazione preliminare di:
 - a) meccanismi specifici per la gestione delle attività presenti nella zona buffer;
 - b) una chiara policy e un piano di gestione per l'intera area da designare a Riserva della Biosfera;
 - c) un'autorità designata o un meccanismo identificato per la gestione del suddetto piano;

- d) un programma per la ricerca, il monitoraggio, l'educazione e la formazione da svolgersi nell'ambito della Riserva della Biosfera.

Altro strumento fondamentale di indirizzo della metodologia è il *Madrid Action Plan* (MAP), il documento strategico prodotto nell'ambito della *Biosphere Conference* tenutasi a Madrid, nel Febbraio del 2008, che si apre con un'identificazione di quelli che sono i tre principali *driver* dei cambiamenti a scala globale: 1) il cambiamento climatico, 2) l'accelerazione della perdita della diversità biologica e culturale nel pianeta e 3) l'accentuarsi del fenomeno dell'urbanizzazione.

Vengono quindi individuate quattro aree principali di intervento su cui il Programma MaB e la sua rete internazionale di Riserve della Biosfera è chiamato a confrontarsi:

- 1) sviluppare meccanismi che incoraggino la gestione sostenibile delle Riserve della Biosfera, da condursi in cooperazione con gli altri settori della società allo scopo di garantire il benessere delle popolazioni e il miglioramento dell'ambiente;
- 2) applicare e testare politiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, in coordinamento con altri meccanismi intergovernativi;
- 3) utilizzare le esperienze maturate nell'ambito della *World Network of Biosphere Reserves* (e nelle sue articolazioni regionali) per sviluppare e testare politiche e pratiche indirizzate agli aspetti chiave della gestione delle principali categorie di ecosistemi;
- 4) sviluppare programmi scientifici e di ricerca da far seguire al *Millennium Ecosystem Assessment* per definire approcci più consoni a garantire gli *eco system services* in futuro.

Nello specifico la metodologia operativa sarà articolata nelle seguenti 3 fasi di lavoro:

Work Package 1: Fase preliminare

Questa fase avrà una durata complessiva di circa 4 mesi e prevede: la ricognizione complessiva dei dati disponibili ai fini dell'inquadramento territoriale; l'indagine bibliografica; una prima fase di analisi della governance istituzionale multilivello; la promozione preliminare della candidatura, con il lancio dell'iniziativa, sia a livello locale che nazionale.

Work Package 2: Fase operativa

La fase operativa, sviluppata su 6 mesi, prevede: la raccolta dei dati ambientali, socio economici, geografici, normativi e vincolistici; la realizzazione di percorsi partecipativi con gli stakeholder ai fini della delimitazione e zonizzazione dell'area nonché dell'individuazione delle modalità di gestione e promozione dell'area, la promozione e il supporto operativo della candidatura a livello nazionale e internazionale. Questa fase si concluderà con la stesura della bozza provvisoria di *nomination form*.

Work Package 3: Fase conclusiva

La fase conclusiva del lavoro, realizzabile negli ultimi 2 mesi di attività, prevede: la raccolta di pareri e modifiche per la versione definitiva della *nomination form*; la sottoscrizione del documento da parte dei rappresentanti degli enti locali e l'invio ufficiale della candidatura.

WORK PACKAGE 1: FASE PRELIMINARE (4 MESI)

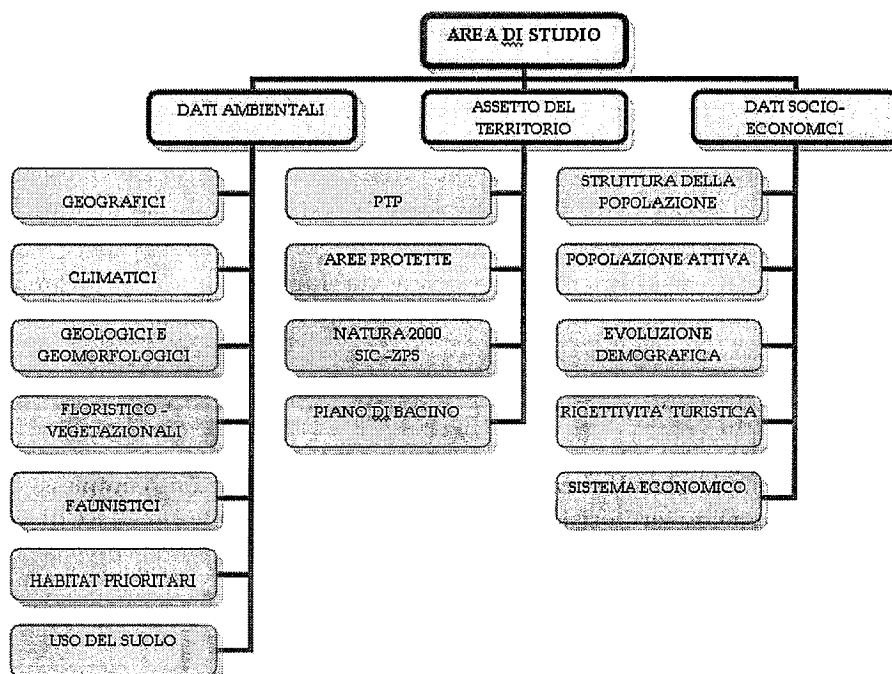
In questa fase sarà dedicato ampio spazio alla promozione della *vision* generale della candidatura, attraverso un approccio territoriale preliminare ampio e inclusivo, coinvolgendo il maggior numero possibile di *stakeholder*. Sarà svolta in tale ambito anche un lavoro di lobby rispetto alle Autorità nazionali competenti come il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato MaB, la Commissione Nazionale UNESCO, in modo da raccogliere i necessari pareri e suggerimenti in merito alla fattibilità della proposta e alla sua 'proponibilità' nelle sedi internazionali.

In questa fase si utilizzeranno metodologie partecipative che sono già state ben testate per numerosi strumenti di governance locale, come ad esempio lo *Scenario Awareness Methodology*, consigliato dall'Unione Europea per i processi di Agenda 21, in modo da raccogliere ed organizzare il maggior numero di opinioni possibili, delineando fin dall'inizio i possibili gruppi di lavoro che si occuperanno dei vari aspetti (es. aspetti geo-fisici, aspetto socio-economici, etc.).

In questa fase saranno inoltre individuate le forme di *coordinamento scientifico* ed *istituzionale* che si intenderà adottare per tutta la durata della fase operativa successiva.

WP 1.1 inquadramento e analisi territoriale del sito transfrontaliero

Verranno in questa fase collezionati e analizzati i dati di carattere ambientale, socio-economico, geografico, normativo e vincolistico di tutti i comuni afferenti al PIT e di tutte le aree protette (compresi i siti Natura 2000) ricadenti nel territorio, al fine di supportare la costruzione di possibili scenari utili all'individuazione e alla successiva definizione delle tre aree previste nella zonizzazione interna (*core areas, buffer zones* e *transition zones*) nonché alla compilazione della Nomination form secondo lo schema riportato:



WP 1.2 analisi della governance istituzionale multilivello

L'analisi della governance, nel contesto specifico del presente incarico, nasce per mediare e allineare i diversi livelli istituzionali coinvolti nella candidatura. Il fine della strutturazione di un modello di governance pertinente con il contesto è il superamento dei conflitti, la regolazione dei processi decisionali e l'adozione di metodi cooperativi, aumentando così l'efficacia dei processi e il buon esito della candidatura.

Ovviamente in questa prospettiva, il ruolo giocato dalla comunicazione, partecipazione e consapevolezza degli obiettivi è una componente imprescindibile perché non si realizzi solo un modello di governance pertinente al contesto ma anche una governance democratica.

La caratteristica 'multilivello' è data da un sistema di negoziazioni, scambi e influenze tra i diversi livelli territoriali: internazionale, nazionale, regionale e locale.

Ai tre livelli di governance istituzionale individuati corrispondono delle logiche operative diverse che verranno messe in campo affinché i promotori della candidatura siano anche pienamente consapevoli dei tempi e delle modalità legate alla preparazione del form.

Prima di iniziare il percorso che porterà alla preparazione della candidatura il Consorzio svolgerà delle attività finalizzate ad attivare tutte e tre i livelli di governance istituzionale; l'obiettivo finale perseguito attraverso la strutturazione di un sistema basato sulla governance multilivello è permettere ai decision-maker di costruire un sistema che sia espressione dell'eterogeneità di visioni e che conduca in un'unica direzione operativa.

Il livello internazionale è quello in cui gli Stati Membri dell'UNESCO si impegnano a portare avanti le varie attività dell'Organizzazione e si distinguono anche per la presenza attiva nel Programma MaB; a questa scala saranno svolte delle attività di comunicazione formale e di informazione sull'intenzione a procedere, considerando che la decisione finale è presa in ambito internazionale (in particolare dall'*International Coordinating Council* (supportato dal suo *Bureau*) dove le logiche e le scale sono quelle planetarie.

In ambito internazionale si concentreranno anche le operazioni di scambio e interfaccia con il fronte francese della riserva candidabile, finalizzate a definire una *vision* condivisa, tempi di attuazione comuni e possibilità

di predisposizione di un'unica *nomination form*; saranno inoltre curati i contatti con le strutture unitarie di riferimento come il MaB Francia e lo EUROMaB nonché con il Parco Regionale del Queyras, partner del progetto G2 - Risorsa Monviso, del PIT Monviso in cui si inquadra l'azione in oggetto.

La dimensione nazionale della governance prevede *in primis* il coinvolgimento del referente istituzionale privilegiato per le Riserve della Biosfera ovvero il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). A seguire saranno correttamente informati anche il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (MiBAC), referente di spicco dei siti Patrimonio dell'Umanità sul territorio italiano, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nonché il nascente Comitato MaB nazionale.

La scala 'locale', ovvero quella che include principalmente il livello istituzionale regionale, provinciale e comunale assume particolare importanza per l'interesse nutrito e il supporto alla designazione internazionale della candidatura, che è spesso legato a logiche di ricerca di un 'prestigio' che vada oltre i confini 'locali'.

È necessario a tal fine che le amministrazioni locali che si incamminano nella direzione della candidatura siano correttamente informate sui meccanismi operativi da seguire e sulle relative implicazioni future.

Gli enti locali, in quanto rappresentanti istituzionali diretti del territorio sono chiamati alla sottoscrizione della *nomination form* (nella cosiddetta fase dell'*endorsement*) per cui è di primaria importanza che siano adeguatamente coinvolti nella parte di preparazione della candidatura.

Oltre alla componente istituzionale, l'attivazione della scala locale prevede anche il coinvolgimento operativo di strutture di ricerca (Università), società e associazioni locali che operano attivamente con il territorio designato.

Parallelamente alle attività di informazione e di partecipazione a carattere inclusivo di tutti i potenziali stakeholder, saranno valutati tutti i possibili scenari di coordinamento e pianificazione territoriale pena l'attivazione di processi di rigetto (spesso sfocianti in azioni di puro boicottaggio) nei confronti dell'idea percepita come un ostacolo allo sviluppo piuttosto che come un'opportunità.

WP 1.3 promozione della candidatura (sia a livello locale che nazionale) e coinvolgimento preliminare degli stakeholder

Il successo del processo di candidatura dipende principalmente dal grado di condivisione dello stesso attivato a livello locale, e dalla conseguente risonanza che avrà a livello nazionale. Il processo dovrà dunque iniziare con la costruzione collettiva di una visione comune del ruolo che la Riserva della Biosfera può avere per lo sviluppo e la conservazione del territorio. Occorrerà riflettere sui bisogni del contesto locale e su come questi possono essere soddisfatti dalla progetto di Riserva della Biosfera, sui vantaggi ottenibili e sul valore aggiunto da essa apportato rispetto all'area protetta esistente. Questo processo collettivo sarà guidato a partire dall'individuazione di individui, gruppi, organizzazioni che hanno un legame con il progetto. Saranno pertanto individuate diverse categorie di stakeholder, a diverso titolo coinvolti nel progetto, in base all'interesse politico-economico, al bisogno di sussistenza e di servizi, al legame sociale, culturale con il territorio, che li vede come i protagonisti del processo. Tali categorie saranno destinatarie di attività mirate di comunicazione volte a ottenere il giusto coinvolgimento dei diversi livelli, in maniera coerente con gli obiettivi del progetto, pur incontrando le aspettative in essere. Il lavoro di promozione, mirante alla legittimazione della Riserva, dovrà peraltro tenere conto dei diversi poteri in gioco e dunque della capacità dei diversi attori di influenzare il processo e la sua stessa probabilità di successo.

WORK PACKAGE 2: FASE OPERATIVA (6 MESI)

Questa è la fase in cui la maggior parte del lavoro 'di campo' deve essere fatto dai vari gruppi che si sono identificati nella fase preliminare. Il tutto deve avvenire secondo una ben precisa calendarizzazione che sarà fatta rispettare dal coordinatore scientifico del progetto.

In questa fase - come spesso succede all'inizio di nuove progettualità - si assiste ad una corsa alla raccolta di dati; molto di frequente questo viene fatto senza sapere esattamente quello che è già disponibile e senza aver chiarito gli obiettivi della fase. Tutto ciò può significare tempi e costi insostenibili rischiando in tal modo di far venire meno l'effetto '*call for action*' che la fase iniziale della candidature solitamente porta con sé. È di fondamentale importanza in questa fase che il coordinamento scientifico e istituzionale mantengano il processo entro tempi e modalità sostenibili e che tengano le comunità di soggetti interessati al corrente - tramite l'organizzazione di incontri informativi regolari - degli sviluppi del lavoro.

Questa fase può essere conclusa con la preparazione di una *versione* provvisoria della *Nomination Form*, che dovrà essere nuovamente presentata a tutti gli *stakeholder* per un ulteriore giro di commenti e suggerimenti.

WP 2.1 realizzazione di percorsi partecipativi con gli stakeholder

Al fine di conseguire con successo il processo di coinvolgimento, occorrerà attribuire alla partecipazione un ruolo di primaria importanza. Questa riuscirà ad innescare un processo di sviluppo nella misura in cui i soggetti coinvolti avranno la percezione di influenzare le scelte.

La partecipazione degli stakeholder consentirà così di:

- Costruire un solido partenariato, coinvolgendoli dalla fase di concepimento del progetto;
- Progettare gli obiettivi della Riserva secondo le condizioni sociali, economiche e politiche esistenti;
- Assicurare la rilevanza degli obiettivi rispetto ai bisogni reali;
- Ottenere le informazioni rilevanti per il concepimento e realizzazione del progetto di Riserva;
- Capire come essi percepiscono la Riserva della Biosfera.

Un dettagliato Piano di animazione territoriale dovrà dunque descrivere i passi che consentiranno di realizzare il processo di condivisione, quali:

1. Identificare i maggiori gruppi/istituzioni
2. Categorizzare i potenziali beneficiari diretti, beneficiari indiretti, ecc.
3. Caratterizzare e analizzare le loro strategie (capacità e motivazione al cambiamento)
4. Identificare le conseguenze del loro coinvolgimento per il progetto.

Rispetto agli obiettivi specifici relativi al processo di candidatura, il piano dovrà consentire di:

- ❖ esplorare le motivazioni alla base della candidatura e la volontà dei singoli attori locali;
- ❖ evidenziare la percezione del riconoscimento di Riserva della Biosfera in termini di valore aggiunto rispetto all'area protetta;
- ❖ individuare la "vision" comune e capire gli obiettivi gestionali delle amministrazioni locali;
- ❖ individuare quali azioni intraprendere per un percorso condiviso di valorizzazione e sviluppo del territorio.

Al fine di ottenere il massimo livello di inclusività possibile, il processo dovrà realizzare diverse forme di partecipazione, da quella *mediata* dai rappresentanti delle comunità o delle parti sociali, quella *tecnica* degli esperti, a quella *diretta* attraverso processi di *e-democracy* con la consultazione dei cittadini.

WP 2.2 definizione di scenari condivisi per la delimitazione e zonizzazione dell'area

Sin dal suo sviluppo originale, il concetto di Riserva della Biosfera si è caratterizzato da due fondamentali aspetti, la cui importanza è rimasta invariata nel tempo:

(1) una identificazione di *tre funzioni principali* e (2) una loro articolazione in una *specificazione zonizzazione* costituita da tre aree principali.

Le tre funzioni principali sono: (1) la *conservazione*, (2) lo *sviluppo sostenibile* e (3) il *supporto logistico*.

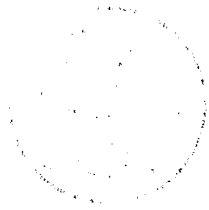
La funzione di *conservazione* (da intendersi come preservazione *in situ* di habitat ed ecosistemi naturali e seminaturali) è da sempre stata una delle caratteristiche principali delle Riserve della Biosfera. In questo senso, si è spesso creato un malinteso sul ruolo di questi territori rispetto a quello delle aree protette 'tradizionali' (es. parchi nazionali, parchi regionali, etc.), pensando che si potesse trattare di una sorta di duplicazione del presistente.

La funzione legata alla promozione dello sviluppo sostenibile si è consolidata nel tempo in funzione della presenza di aree di sempre maggior dimensione all'interno delle Riserve dove sono presenti insediamenti antropici, la cui organizzazione e gestione è chiamata a rispondere a criteri di sostenibilità economica e sociale.

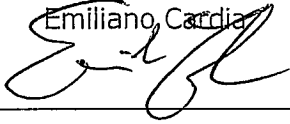
La funzione di supporto logistico, infine, è legata al fatto che uno degli obiettivi del Programma MaB è sempre stato quello di avere a disposizione una rete di 'laboratori all'aria aperta' in cui poter condurre una serie di sperimentazioni scientifiche i cui risultati potessero essere poi utilizzati a livello territoriale più ampio.

WP 2.3 individuazione delle modalità di gestione e promozione dell'area

Alla fine della fase operativa sarà redatta una bozza "avanzata" della *nomination form* che sarà sottoposta all'attenzione e alla visione di tutti gli enti istituzionali coinvolti nella candidatura e agli attori locali, affinché possano essere raccolte e integrate le eventuali correzioni e modifiche.



Il Presidente
Emiliano Cardia



Il Segretario reggente
Mario De Casa

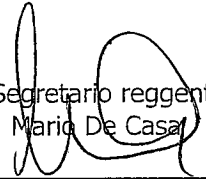


PARERE TECNICO – CONTABILE

Il sottoscritto Mario De Casa, Segretario reggente dell'Ente Parco del Po Cuneese, esprime parere favorevole in relazione alle sue competenze, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 e art. 12 della L.R. 36/92 e s.m.i., in merito alla presente deliberazione in ordine alla:

- a) regolarità tecnica
- b) ~~regolarità contabile~~

Il Segretario reggente
Mario De Casa



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione verrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal _____
All'Albo Pretorio on-line dell'Ente Parco del Po Cuneese consultabile sul sito www.parcodelpocn.it

CONTROLLO

- Ai sensi del c. 1 dell'art. 10 della L.R. 3/2009, il presente atto è stato trasmesso alla Regione Piemonte – Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette con nota n° _____ del _____ per il controllo.
- Ai sensi del c. 2 dell'art. 10 della L.R. 3/2009, gli estremi del presente atto sono indicati nell'elenco trasmesso alla Regione Piemonte – Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette con nota n° _____ del _____ per il controllo
- Ai sensi del c. 2 dell'art. 10 della L.R. 3/2009, il presente atto è stato trasmesso alla Regione Piemonte – Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette con nota n° _____ del _____ per il controllo, come richiesto dal Settore stesso con nota n° _____ del _____

CONTROLLO DI LEGITTIMITA'

- Ai sensi del c. 3 dell'art. 10 della L.R. 3/2009, il presente atto è trasmesso alla Regione Piemonte – Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette con nota del _____ prot. _____ per il controllo di legittimità, sospendendone l'esecutività. A seguito dell'attività di controllo, con provvedimento n° _____ del _____
 - il presente atto è stato dichiarato legittimo ed esecutivo.
 - il presente atto è stato dichiarato nullo.

ESECUTIVITA'

- La presente determinazione è esecutiva dalla data di adozione.
- Il presente atto, a seguito del controllo di legittimità, con provvedimento n° _____ del _____ della Regione Piemonte – Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette, è esecutivo a far data dal _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Saluzzo, lì

IL DIRETTORE f.f.
Mario De Casa